



SCIENCE IN EXILE

Dichiarazione

Supportare gli scienziati a rischio, migranti e rifugiati: un appello all'azione

Preambolo

Ogni anno moltissimi scienziati¹ sono costretti ad abbandonare il proprio paese a causa di guerre, instabilità politica e disastri naturali o causati dall'uomo. Fra essi, c'è anche chi perde la vita. In diversi paesi, comunità scientifiche solide ed ecosistemi di ricerca ben sviluppati sono stati indeboliti e persino distrutti da conflitti, violenze, o repressioni. In alcuni casi, paesi in cui la ricerca scientifica stava muovendo i primi passi hanno dovuto affrontare la quasi totale eliminazione delle proprie capacità scientifiche ancora in embrione. Gli scienziati che sopravvivono a tali crisi possono essere costretti a migrare in altre zone del paese, in paesi vicini, o lontani dalle loro case, senza lavoro e senza prospettive.

Ogni volta che l'apparato scientifico di una nazione affronta una crisi che costringe scienziati e giovani ricercatori ad abbandonare il proprio lavoro e a fuggire, la comunità scientifica internazionale è giustamente in allarme. Oltre alla tragedia umana, la perdita di conoscenze, metodi e dati scientifici ha gravi conseguenze per il mondo scientifico² nazionale e internazionale, oltre che per la società nel suo insieme.

Diverse organizzazioni sono operative da tempo, e numerose iniziative sono già state avviate, per sostenere gli scienziati minacciati, le cui competenze e capacità rappresentano una risorsa indispensabile. Per integrare e consolidare questi sforzi e implementare ulteriormente tali attività, c'è urgente bisogno di intensificare la cooperazione internazionale, fornendo supporto e protezione appropriate - sia nell'immediato sia nel lungo periodo - a studiosi e scienziati a rischio, migranti³ o rifugiati⁴, affinché essi possano continuare a fornire il loro legittimo contributo alla scienza a livello globale.

Noi, firmatari di questa Dichiarazione, ci uniamo per sottoscrivere i seguenti Articoli, che sono in linea con lo spirito e le raccomandazioni delle principali convenzioni internazionali e regionali⁵. Ci appelliamo a tutte le organizzazioni che fanno parte della comunità scientifica e del mondo umanitario affinché si uniscano a noi, per costruire un futuro migliore per i nostri colleghi

1 Gli scienziati sono "coloro che applicano il metodo scientifico nel quadro delle scienze naturali, sociali e fisiche, nel settore dell'ingegneria e della medicina" (Piano Strategico di IAP, pag.1). Il termine "scienziati" comprende tutti coloro che sono impegnati in maniera professionale nella ricerca e nello sviluppo, e ne sono responsabili - inclusi i ricercatori, gli accademici, gli studenti e altri che insegnano, portano avanti ricerche e/o studiano all'interno di università, istituzioni od organizzazioni scientifiche, o altro tipo di enti scientifici. Il termine "scienza" fa riferimento all'organizzazione sistematica della conoscenza, che può essere spiegata in maniera razionale e applicata in maniera attendibile. Comprende dunque le scienze naturali (scienze fisiche, matematiche e della vita) e sociali (incluse quelle economiche e comportamentali), così come le scienze umane e della salute, l'ingegneria e l'informatica (ISC, 2018), <https://council.science/high-level-strategy/>.

2 Le definizioni di "scienza", "risorse scientifiche" e "indagine scientifica" sono onnicomprensive. Fanno dunque riferimento alla conoscenza e alla creazione di conoscenza in tutte le sue forme e in tutte le discipline. "Scienza" è "perseguire e applicare la conoscenza e la comprensione del mondo naturale, sociale, medico e ingegneristico, attraverso una metodologia sistematica e riproducibile, basata sull'evidenza e sull'esperienza e/o l'osservazione come punti di riferimento per testare ipotesi (Piano Strategico di IAP, pag.1). I sistemi scientifici includono elementi, funzioni e contesti afferenti alle università, istituti di ricerca, organizzazioni governative e non, così come i relativi sistemi e strutture di finanziamento e incentivi finanziari. I sistemi scientifici sono tradizionalmente organizzati come, e sviluppano conoscenze e tecnologie attraverso, le scienze naturali, le scienze sociali, le scienze applicate e le scienze umane e artistiche, a volte in collaborazione con l'industria e il mondo del commercio (ISC, 2021), <https://council.science/publications/unleashing-science-delivering-missions-for-sustainability/>.

3 Nel contesto di questa Dichiarazione, il termine "migranti" - "displaced" in inglese - è utilizzato per indicare coloro che sono (stati) costretti ad abbandonare il proprio paese o territorio ("sfollati interni") e dunque sono (stati) soggetti ad una migrazione forzata. Il termine "displaced" è applicato dall' UNHCR (1946) ad ogni persona che "a seguito di atti di autorità di regimi [...] è espulsa o è stata obbligata a lasciare il suo paese di cittadinanza o precedente residenza abituale, come ad esempio le persone costrette a intraprendere lavori forzati o espulse per motivi razziali, religiosi o politici".

4 Come sancito dalla Convenzione sullo status dei rifugiati del 1951, una persona rifugiata è "chiunque, nel giustificato timore d'essere perseguitato per razza, religione, cittadinanza, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trovi fuori dallo Stato di cui possiede la cittadinanza e non possa o, per tale timore, non voglia domandare la protezione di detto Stato; oppure chi, essendo apolide e trovandosi fuori dal suo Stato di domicilio in seguito a tali avvenimenti, non possa o, per il timore sopra indicato, non voglia ritornarvi".

5 Per esempio, la Convenzione di Ginevra, la [Convenzione che regola gli aspetti specifici dei problemi dei rifugiati in Africa](#), e altre, come la [Raccomandazione dell'UNESCO sulla Scienza e i Ricercatori Scientifici](#).

Noi ci impegnamo a

1. Tutelare le fondamenta della scienza e salvaguardare l'indagine, le ricerche, i dati e le istituzioni scientifiche.

Sistemi scientifici nazionali sani e fiorenti contribuiscono ad ampliare i sistemi di conoscenze in tutto il mondo. Il diritto a partecipare al progresso scientifico e a godere dei suoi benefici è sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Affinché la scienza possa prosperare e apportare benefici alle società, tutti i paesi devono, nel loro interesse, fornire spazi e sistemi sicuri per consentire agli scienziati di condurre ricerche e condividere e archiviare le loro scoperte, nonché garantire la protezione e la conservazione degli oggetti, delle infrastrutture e degli archivi scientifici, anche in caso di conflitto.

2. Proteggere e sostenere gli scienziati e il loro lavoro in caso di guerre e conflitti, sconvolgimenti politici e repressioni, disastri naturali e causati dall'uomo.

Quando gli scienziati sono minacciati o costretti a emigrare, i loro paesi e il sistema scientifico internazionale rischiano di perdere gli investimenti che hanno compiuto per la loro istruzione, nonché le loro conoscenze e il potenziale che essi rappresentano per la ricerca e le scoperte future. Le competenze di tali scienziati sono una risorsa preziosa. Perciò, tutte le parti interessate devono adoperarsi per incrementare la consapevolezza della necessità di programmi di supporto significativi e ben finanziati, che possano fornire a tali scienziati borse di studio e opportunità di ricerca, di insegnamento o di altro tipo, sia a breve sia a medio termine. Devono anche riconoscere i bisogni degli scienziati a rischio, migranti e rifugiati in maniera onnicomprensiva e ai diversi livelli. I governi devono fornire i visti necessari, protezione e un supporto pratico adeguati, evitando discriminazioni di ogni tipo.

3. Sostenere gli scienziati a rischio, migranti e rifugiati affinché possano impegnarsi pienamente in attività di sostegno e sensibilizzazione, poiché essi sono i migliori difensori di sé stessi.

La voce e l'operato degli scienziati a rischio, migranti e rifugiati vanno riconosciuti e inseriti come parte integrante e centrale di qualsiasi programma di sensibilizzazione e di supporto in questo ambito. Le attività di sostegno e sensibilizzazione dovrebbero far comprendere che le competenze di tali scienziati apportano un contributo positivo ai paesi che li ospitano durante l'esilio, e che le stesse competenze saranno essenziali per ricostruire il sistema dell'istruzione e le capacità scientifiche nei loro paesi di origine.

4. Sviluppare meccanismi che siano allineati agli standard internazionali e che sappiano identificare e riconoscere le capacità, le conoscenze e i titoli professionali degli scienziati a rischio, migranti e rifugiati.

Molti scienziati costretti a migrare non hanno avuto l'opportunità di sviluppare appieno il loro potenziale. Accade spesso che i paesi ospitanti richiedano requisiti e regolamenti specifici per consentire l'accesso a settori altamente specializzati come l'ingegneria e la medicina. È necessario, dunque, creare dei percorsi che permettano agli scienziati migranti o rifugiati di ottenere il riconoscimento e/o l'aggiornamento delle qualifiche precedentemente acquisite⁶ attraverso opportunità che favoriscano l'acquisizione di esperienze e competenze aggiuntive. Si dovrebbero esortare le autorità a snellire i processi di riconoscimento e accreditamento delle conoscenze e delle abilità precedentemente acquisite da questi scienziati, nel rispetto dei principi di uguaglianza e non discriminazione. Parimenti, si dovrebbero mettere a disposizione strumenti linguistici e un supporto amministrativo, per garantire l'inclusione e il riconoscimento di questi scienziati.

5. Tutelare le generazioni future di scienziati attraverso programmi di supporto per studenti e giovani ricercatori che sono stati costretti a emigrare o sono in esilio.

È essenziale sviluppare strutture e sistemi di supporto per gli scienziati a rischio, sia a livello universitario, sia post-laurea, che nelle fasi iniziali del post-dottorato. Inoltre, ci si deve impegnare per garantire che i bambini e i giovani abbiano l'opportunità di studiare, facilitando l'accesso

⁶ Gli studenti e i ricercatori dovrebbero lavorare insieme alle proprie istituzioni e reti per garantire che le copie elettroniche delle qualifiche che certificano le competenze degli scienziati a rischio, migranti e rifugiati siano conservate in maniera sicura. In conformità con l'articolo 7 della [Convenzione sul riconoscimento delle qualifiche relative all'insegnamento superiore \(2019\)](#), i paesi ospitanti devono istituire procedure ragionevoli per valutare in maniera equa ed efficiente le competenze di tali scienziati, laddove non sia possibile fornire adeguata documentazione a supporto delle loro qualifiche

all'istruzione superiore a coloro che sono sfollati all'interno del proprio paese, ai richiedenti asilo o ai rifugiati. Le donne devono affrontare ulteriori, rilevanti difficoltà, e hanno dunque bisogno di un supporto specifico e personalizzato.

6. Ricostruire i sistemi scientifici nazionali all'indomani di conflitti o disastri e sostenere il ritorno volontario e sicuro degli scienziati.

Per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile⁷, ogni paese ha bisogno di sistemi scientifici nazionali fiorenti. Nei casi in cui tali sistemi siano stati smantellati o distrutti, verrà il momento in cui sarà possibile iniziare a ricostruirli. Ciò richiederà non solo l'aiuto della comunità internazionale per riattrezzare le infrastrutture di istruzione e di ricerca e per sviluppare programmi di scambio bilaterale, ma anche un impegno diplomatico tale da consentire e garantire il reinserimento sicuro degli scienziati che si trovano all'estero e che desiderano tornare nei loro paesi di origine

⁷ <https://sdgs.un.org/goals>



[Science in Exile](#) è un'iniziativa promossa dall'Accademia Mondiale delle Scienze per il progresso scientifico nei paesi in via di sviluppo (UNESCO-TWAS), la InterAcademy Partnership (IAP) e lo International Science Council (ISC).

Bibliografia

- Inspireurope (2020). Researchers at Risk: Mapping Europe's Response. Report of the Inspireurope Project <https://sareurope.eu/sar-resources/inspireurope-report-researchers-at-risk-mapping-europes-response/>
- InterAcademy Partnership (2019). Piano Strategico 2019-2021 https://www.interacademies.org/sites/default/files/publication/iap_strategic_plan_2019-2021_approved.pdf
- Scholars at Risk Network (2019.II). How to Host: A Handbook for Higher Education Partners <https://www.scholarsatrisk.org/wp-content/uploads/2019/08/SAR-How-to-Host-Handbook.pdf>
- Assemblea Generale ONU (1946). Refugees and Displaced Persons. 15 December 1946. A/RES/62 <https://www.unhcr.org/excom/bgares/3ae69ef14/refugees-displaced-persons.html#:~:text=The%20term%20%22displaced%20person%22%20applies,such%20as%20persons%20who%20were>
- UNHCR (2010). 1951 Convenzione sui Rifugiati <https://www.unhcr.org/3b66c2aa10>

L'Accademia mondiale delle scienze per il progresso scientifico nei paesi in via di sviluppo (UNESCO-TWAS)

L'Accademia Mondiale delle Scienze per il progresso scientifico nei paesi in via di sviluppo (UNESCO-TWAS), fondata nel 1983, è un'unità programmatica dell'UNESCO. La sua missione è promuovere la capacità e l'eccellenza scientifica per lo sviluppo sostenibile nei paesi in via di sviluppo. Oggi, UNESCO-TWAS conta oltre 1.300 membri – alcuni dei quali sono scienziati di fama mondiale – provenienti da 108 paesi; 11 di loro sono premi Nobel.

UNESCO-TWAS e i suoi partner mettono a disposizione ogni anno più di 600 borse di studio per la ricerca a favore di scienziati dei paesi in via di sviluppo, che vogliono intraprendere un dottorato di ricerca o realizzare una ricerca post-dottorato. L'Accademia assegna inoltre diversi premi, tra i più prestigiosi al mondo, a scienziati dei paesi in via di sviluppo. UNESCO-TWAS ha cinque partner regionali, che supportano l'Accademia nell'organizzazione di attività e disseminazione di informazioni: ad Alessandria d'Egitto, in Egitto; a Rio de Janeiro, in Brasile; a Pechino, in Cina; a Pretoria, in Sud Africa; e a Bangalore, in India.

Per maggiori informazioni su UNESCO-TWAS, visita <https://www.twas.org> e segui UNESCO-TWAS su Twitter <https://twitter.com/TWASnews>, LinkedIn <https://it.linkedin.com/company/twas-science>, Facebook <https://www.facebook.com/TWAS.Science>, YouTube <https://www.youtube.com/user/twasvideos> e Flickr <https://www.flickr.com/photos/twas>.

InterAcademy Partnership (IAP)

Sotto l'egida dell'InterAcademy Partnership (IAP), oltre 140 accademie nazionali, regionali e globali lavorano insieme per sostenere il ruolo vitale della scienza nella ricerca di soluzioni basate sull'evidenza per i problemi più difficili del mondo. In particolare, IAP sfrutta le competenze dei leader scientifici, medici e ingegneristici di tutto il mondo per far avanzare solide politiche, migliorare la salute pubblica, promuovere l'eccellenza nell'istruzione scientifica e raggiungere altri obiettivi di sviluppo critici.

IAP comprende quattro reti regionali: in Africa (La Rete delle Accademie Africane della Scienza, NASAC), in America (la Rete Inter-Americana delle Accademie della Scienza, IANAS), in Asia (l'Associazione delle Accademie e delle Società della Scienza in Asia, AASSA) e in Europa (il Comitato Consultivo Scientifico delle Accademie Europee, EASAC), che gestiscono e implementano diversi progetti finanziati da IAP, supportandone il lavoro nelle diverse regioni del mondo.

Per maggiori informazioni su IAP, visita <https://www.interacademies.org> e segui IAP su Twitter <https://twitter.com/IAPPartnership>, LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/interacademypartnership> e YouTube <https://tinyurl.com/IAPyoutube>.

International Science Council (ISC)

La visione dell'International Science Council (ISC) è la promozione della scienza come bene pubblico globale. Le conoscenze, i dati e le competenze scientifiche devono essere universalmente accessibili e i loro benefici universalmente condivisi. La pratica della scienza deve essere inclusiva ed equa, così come le opportunità di formazione sviluppo delle capacità scientifiche.

L'International Science Council (ISC) è un'organizzazione non governativa con un'appartenenza globale unica, che riunisce 40 unioni e associazioni scientifiche internazionali e oltre 140 organizzazioni scientifiche nazionali e regionali, tra cui accademie scientifiche e consigli di ricerca.

Per maggiori informazioni su ISC, visita <https://council.science/> e segui ISC su Twitter <https://twitter.com/ISC>, LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/international-science-council/>, Facebook <https://www.facebook.com/InternationalScience/>, Instagram <https://www.instagram.com/council.science/> e YouTube <https://www.youtube.com/c/InternationalScienceCouncil>.